

Focus tematici

## Il diritto alla salute, una priorità per il presente e il futuro: un quadro normativo

Il 7 aprile ricorre la Giornata mondiale della salute (*World Health Day*), un evento internazionale che si celebra ogni anno con lo scopo di ricordare un tema determinante a livello globale: il raggiungimento del miglior livello possibile di benessere da parte dell'intera popolazione mondiale. L'aspetto determinante riguarda la definizione stessa di salute, da intendere cioè non solo come l'assenza di un qualsiasi tipo di malattia ma come un benessere sia fisico che mentale.

Questa Giornata è strettamente collegata all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e, visti anche i precedenti 2 anni di pandemia mondiale legati al Covid-19, merita ancora una volta grande attenzione e risalto. Lo scopo di questo appuntamento è quello di condividere informazioni e analisi e di sensibilizzare la popolazione su questa tematica, cosicché si possa raggiungere in maniera omogenea, a livello globale, uno standard superiore di salute per tutti gli esseri umani.

Nel 2022 l'OMS ha deciso di concentrare l'attenzione globale sulle azioni urgenti necessarie a mantenere gli esseri umani e il pianeta in salute e promuovere un movimento per creare delle società incentrate sul benessere.

A livello internazionale, per quanto riguarda le persone di minore età, è fondamentale richiamare l'art. 24 della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 20 novembre 1989, n. 44/25, che riconosce a tutti i bambini, le bambine e gli e le adolescenti il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione; prevede, inoltre, che gli Stati si sforzino di garantire che nessuna persona di minore età sia privata del diritto di avere accesso a tali servizi, nonché di dare piena attuazione a tale diritto.

Più nello specifico, il par. 2 dell'art. 24 stabilisce che gli Stati devono adottare misure adeguate per: «ridurre la mortalità infantile e post infantile; assicurare a tutte le persone di minore età l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con un'attenzione particolare allo sviluppo dell'assistenza sanitaria primaria; combattere le malattie e la malnutrizione, anche nell'ambito dell'assistenza sanitaria primaria, attraverso, tra l'altro, l'impiego di tecnologie prontamente disponibili e la fornitura di adeguati cibi nutrienti e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento ambientale; garantire alle madri adeguate cure prenatali e post-natali; assicurare che tutti i segmenti della società, in particolare genitori e bambini e bambine e ragazzi e ragazze, siano informati, abbiano accesso all'educazione e siano supportati nell'utilizzo delle conoscenze di base sulla salute e sulla nutrizione

infantile, sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti; sviluppare le cure sanitarie preventive, l'orientamento per i genitori e i servizi di pianificazione familiare».

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato la [risoluzione 21 ottobre 2015, A/RES/70/1, Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development](#).

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile contiene 17 obiettivi riferiti a un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, le quali prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni – economica, sociale ed ecologica – dello sviluppo sostenibile e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. Il terzo obiettivo è quello di garantire la salute e il benessere a tutte le persone, in tutte le età della vita.

Di importanza basilare è la riduzione del tasso mondiale di mortalità materna e l'impedimento della morte di neonati e neonate e di bambini e bambine sotto i 5 anni per cause prevenibili. Gli obiettivi sono un invito rivolto a tutti i Paesi affinché agiscano per promuovere la prosperità attraverso la protezione del pianeta; inevitabilmente, porre fine alla povertà significa adottare delle strategie che costruiscano la crescita economica e affrontino una serie di bisogni sociali tra cui istruzione, salute, protezione sociale e opportunità di lavoro, affrontando contemporaneamente le questioni del cambiamento climatico e della protezione dell'ambiente. La ripresa dalla crisi mondiale causata dal Covid-19 rende questi obiettivi ancora più importanti.

Sempre sul piano internazionale è importante richiamare – in un'ottica più generale di tutela dell'ambiente e degli ecosistemi, la cui preservazione è fondamentale a garantire una prospettiva di vita sana e duratura – due recenti prese di posizione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (COE): la [risoluzione 24 gennaio 2022, n. 2415 Inaction on climate change – a violation of children's rights](#) e la [raccomandazione 24 gennaio 2022, n. 2219, Inaction on climate change – a violation of children's rights](#).

A livello europeo l'Unione europea (Ue), in conformità con l'art. 168 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#), si adopera per raggiungere una migliore protezione della salute in tutte le sue politiche e attività.

Le sinergie tra i vari settori politici consentono di affrontare le questioni sanitarie nel loro più ampio contesto, con un occhio di riguardo anche all'attenuazione dei danni provocati dai cambiamenti climatici sulla salute.

Specificata attenzione merita, inoltre, la salute mentale, sulla quale la pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto devastante.

L'azione dell'Ue in materia di salute ha come obiettivi il miglioramento della sanità pubblica, la prevenzione delle malattie e dei rischi per la salute, compresi quelli legati allo stile di vita, nonché favorire la ricerca. A tal proposito merita richiamare il [regolamento 24 marzo 2021, 2021/522 che istituisce un programma d'azione dell'Unione in materia di salute per il periodo 2021-2027 \(«programma UE per la salute»\)](#) (EU4Health) e che abroga il [regolamento \(UE\) n. 282/2014](#). Il programma va a creare una maggiore efficienza e un valore aggiunto per il raggiungimento di obiettivi che non potrebbero essere conseguiti tramite le azioni intraprese unicamente a livello nazionale. In tal senso sostiene e integra le politiche nazionali per promuovere e migliorare la salute in Europa, garantendone la tutela in tutte le politiche e attività dell'Ue in linea con l'approccio *One Health*.

I quattro obiettivi generali intendono: migliorare e promuovere la salute nell'Ue; proteggere le persone da gravi minacce per la salute di carattere transfrontaliero; migliorare i medicinali, i dispositivi medici e i prodotti di rilevanza per la crisi; rafforzare i sistemi sanitari migliorandone la resilienza e l'efficienza delle risorse.

Sul tema è importante richiamare anche la recente Strategia dell'Ue sui diritti dei minori di età, contenuta nella [comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final](#), nella quale la salute sia fisica che mentale delle persone di minore età è uno dei temi centrali.

Il Consiglio dell'Ue, inoltre, ha adottato recentemente la [raccomandazione 4 giugno 2021, n. 9106/21](#) che istituisce una garanzia europea per l'infanzia. L'obiettivo della raccomandazione è prevenire e combattere l'esclusione sociale delle persone di minore età che si trovano in situazioni di difficoltà e bisogno, garantendo l'accesso a una serie di servizi fondamentali, tra cui quello alla salute, contribuendo in questo modo alla difesa dei loro diritti tramite la lotta alla povertà infantile e la promozione delle pari opportunità.

Alla salute delle persone di minore età sono dedicati in particolare i punti otto e nove al fine di garantire l'accesso effettivo a gratuito a un'assistenza sanitaria di qualità alle persone di minore età bisognose e di garantire loro l'accesso effettivo a una nutrizione sufficiente e sana.

Per quanto riguarda, più nello specifico la salute delle persone di minore età, possono essere citate come esempio recente le [conclusioni del Consiglio 29 giugno 2017, 2017/C 205/03, per contribuire a fermare l'aumento del sovrappeso e dell'obesità infantili](#), nelle quali è rivolto agli Stati membri l'invito a «integrare nei rispettivi

piani d'azione, strategie o attività sulla nutrizione e l'attività fisica a livello nazionale, misure intersettoriali intese a contrastare l'obesità infantile, concentrandosi non solo sulla promozione della salute e la prevenzione delle malattie, ma anche sui bambini e gli adolescenti che sono già in sovrappeso o obesi».

A livello nazionale il richiamo primario è naturalmente all'art. 32 della Costituzione, che stabilisce che la Repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Negli ultimi 2 anni, la pandemia causata dal Covid-19 ha reso ancora più evidente l'importanza di questo diritto fondamentale e la necessità di investire con sempre maggiore forza sui sistemi sanitari nazionali e su azioni strategiche mirate al loro potenziamento. In Italia il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (Pnrr) prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Proprio la sesta Missione del Pnrr riguarda la salute, un settore che si è visto essere piuttosto critico e che ha affrontato sfide importanti e difficili nell'ultimo periodo. L'impatto del Covid-19 sui sistemi sanitari ha dimostrato l'importanza di una garanzia piena, equa e uniforme del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale e l'assoluta necessità di porre il benessere della persona nuovamente al centro dell'agenda politica.

Le riforme e gli investimenti proposti nel Pnrr in quest'area hanno due obiettivi: da un lato, il potenziamento della capacità di prevenzione e di cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini e le cittadine, con la garanzia di un accesso equo e capillare alle cure e, dall'altro, la promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

A livello territoriale, per migliorare l'erogazione delle prestazioni, si prevede il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e l'assistenza remota e una integrazione maggiormente efficace con tutti i servizi sociosanitari.

È previsto, inoltre, che accanto a queste misure siano portati avanti parallelamente dei progetti aventi come obiettivo: il rinnovamento e l'ammmodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura e delle infrastrutture ospedaliere; il completamento e la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico; la migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). Sono altresì destinate risorse rilevanti alla ricerca scientifica e al supporto del trasferimento tecnologico, oltre che a un sempre maggiore rafforzamento delle competenze e del personale del Ssn attraverso specifici programmi di formazione.

Merita inoltre, in conclusione, richiamare anche la **legge 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024**, che definisce nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il Pnrr. Più nello specifico, per quanto riguarda la salute, la legge di bilancio incrementa il Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno per 3 anni, al fine di potenziare gli interventi delle regioni e delle province autonome in diversi settori. Sono destinati 200 milioni di euro all'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale. Di grande rilevanza è, inoltre, la proroga al 31 dicembre 2022 delle misure per la tutela del benessere e della salute psicologica di bambini, bambine e adolescenti dagli effetti della pandemia.